**n.5** **PARROCCHIA REGINA PACIS -GELA**

Catechesi del giovedì 2016-2017

Siamo qui tutti davanti a te, o **Spirito Santo** Signore nostro, inceppati, è vero, dai nostri peccati, ma pur spontaneamente riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, resta con noi, degnati di riempire le anime nostre. Insegnaci ciò che dobbiamo trattare, come procedere, e mostraci ciò che dobbiamo decidere, affinché con il tuo aiuto possiamo in tutto piacerti. Sii l’unico ispiratore delle nostre risoluzioni, l’unico a renderle efficaci, tu al quale soltanto, con il Padre e con il Figlio, risale ogni gloria.

Tu che ami sopra ogni cosa ciò che è giusto, non permettere che sia da noi violato l’ordine della giustizia. Fa che l’ignoranza non ci induca in errore, che la parzialità non riesca a piegarci e che offerta di doni o riguardi di persone non ci corrompa. Uniscici efficacemente a te con il dono della tua grazia, affinché siamo in te una cosa sola e non ci allontaniamo in nessun modo dalla verità. E poiché siamo riuniti nel tuo nome, fa’ che in ogni cosa ci atteniamo alla giustizia temperata dalla carità, affinché quaggiù nessun nostro pensiero si allontani mai da te e nell’altra vita, per aver bene agito, conseguiamo il premio eterno. **Amen.**

"I primi discepoli"

**Dal Vangelo di Giovanni (1,35-51)**

**35** Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli **36** e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». **37** E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. **38** Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». **39** Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. **40** Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. **41** Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» **42** e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)». **43** Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». **44** Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. **45** Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». **46** Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». **47** Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». **48** Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». **49** Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». **50** Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». **51** Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo». **Parola di Dio**

**Pausa di riflessione in silenzio**

*E’ soltanto da Giovanni che veniamo a sapere che i primi discepoli che hanno seguito Gesù erano stati originariamente discepoli del Battista. I sinottici, invece, ci parlano della chiamata dei primi discepoli (Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni) durante la pesca ” mentre gettavano le reti in mare. Infatti, erano pescatori (Mc. 1,16). Giovanni vedendo avvicinarsi di nuovo Gesù griderà: “Ecco l’Agnello di Dio”. Due discepoli di Giovanni guardano a Gesù e ne sentono attratti. Gesù fissa i discepoli e chiede: “Cosa desiderate?”. Uno dei due discepoli del Battista era quel Giovanni che diventerà l’evangelista che come aquila fisserà il sole della verità di Cristo, e inizierà il vangelo con l’inno: “In principio era il Verbo…” L’evangelista fu colpito dalle parole del Battista: “Ecco l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”, dette due volte. Egli era un discepolo “puro” del Battista e poi del Cristo, sul cui petto meritò di posare il capo. L’adesione a Gesù non è solamente il risultato dell’iniziativa di Giovanni Battista, ma è preceduta dalla scelta libera e dalla chiamata dei discepoli da parte di Gesù, Giovanni è solo un intermediario.*

*I primi due discepoli rimangono con lui dalle quattro del pomeriggio. Non vengono precisati né le ragioni, né il luogo, e questa descrizione contribuisce a dare al racconto una dimensione misteriosa e aperta: ogni credente è invitato a fare lo stesso cammino. Credere passa spesso attraverso mediazioni umane, ma l’essenziale consiste nella chiamata del Signore e nella risposta a Lui. Quali che siano le circostanze (Andrea intermediario per Pietro, Filippo per Natanaele; chiamata diretta per Filippo), è sempre Gesù che conserva l’iniziativa con la profondità del suo sguardo e la sua parola incisiva che chiama i discepoli. L’evangelista non ci dice nulla dell’accoglienza di Simon Pietro, ma s’interessa soprattutto all’annuncio di Gesù riguardo al nome nuovo che un giorno riceverà “Cefa”, cioè Pietro. Giovanni risponde così ad un duplice scopo: in primo luogo sottolineare l’autorità di Gesù che si comporta qui come il rivelatore; e poi porre Pietro fin dall’inizio in posizione di preminenza, lui sarà il portavoce dei Dodici (6,67) e il pastore del gregge (c. 21).*

*Filippo è, dopo Andrea e Simon Pietro, il terzo discepolo che viene chiamato con il suo nome: tutti e tre vengono da Betsaida, città di pescatori situata in riva al lago di Tiberiade. Nei sinottici il suo nome è menzionato soltanto nella lista dei Dodici (Mc 3,18). La sua chiamata riprende una formula frequente nei sinottici: “Seguimi!”. Ma è soprattutto l’incontro con Natanaele[ che interessa il narratore. Il suo scetticismo, dopo aver conosciuto l’origine di Gesù, è spiegabile: il Messia non poteva venire da una città insignificante come Nazareth. Questo contrasto tra il Messia glorioso atteso e l’origine umile di Gesù è lo scandalo dell’incarnazione. La fede deve vincere l’ostacolo della carne e riconoscere nell’uomo Gesù l’inviato di Dio. Come ha fatto per Pietro, Gesù manifesta un sapere inaspettato anche per Natanaele: “Ti ho visto sotto il fico. Nel vangelo di Giovanni, Gesù dà spesso prova di una conoscenza superiore degli avvenimenti e delle persone (2,25; 6,61; 13,1), e d’essere padrone d’ogni situazione che gli si presenta.*

*Alla fine del brano troviamo il titolo “Figlio dell’uomo” che a differenza dei sinottici che fanno riferimento a Dan. 7,13 Giovanni s’ispira alla scala di Giacobbe (Gn 28,10-17). Come in quell’episodio della Genesi, il riferimento agli angeli significava l’incontro e la comunicazione di Dio con gli uomini, così qui Gesù, poiché Figlio dell’uomo, è diventato il luogo d’incontro tra Dio e l’uomo, tra il cielo e la terra. (www.corsobiblico.it/giovanni.htm)*

**S**almo 23 - *Resp.* **Il Signore è il mio pastore non manco di nulla** (S. Carrarini)

*Signore, tu sei mio pastore, con te niente mi manca;*

*mi dai cibo in abbondanza, acqua di torrente per dissetarmi.*

*Quando più faticoso è il cammino mi lasci riprendere le forze,*

*mi guidi per sentieri sicuri perché tu precedi i miei passi.*

*Nei momenti oscuri della vita non mi sarà padrona la paura,*

*la tua parola e il tuo sguardo mi daranno sicurezza.*

*Come amico mi inviti a casa tua nonostante il disprezzo di molti,*

*mi dimostri il tuo affetto sincero con gesti di squisita tenerezza.*

*La tua gioia e il tuo amore, Signore, diverranno miei compagni di viaggio,*

*la tua casa mio punto di riferimento per lunghissimi anni di vita.*

**Vangelo di Giovanni 13,20-35**

***20****In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».* ***21****Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: «In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà».****22****I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse.****23****Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù.****24****Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: «Di', chi è colui a cui si riferisce?».****25****Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?».****26****Rispose allora Gesù: «È colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone.****27****E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: «Quello che devi fare fallo al più presto».****28****Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo;****29****alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri.****30****Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte.*

***31****Quand'egli fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui.****32****Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.****33****Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire.****34****Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.****35****Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».* ***Parola del Signore***

Interventi e dialogo

**Preghiera finale**

È bello, Gesù, scorgere le tappe che conducono all’incontro con te, rivivere i passaggi, le esperienze che mi hanno portato alla fede. Tutto comincia con una testimonianza, quella resa dal Battista, quella che anch’io ho ricevuto da coloro che mi hanno introdotto nella comunità. Ma poi è decisivo il desiderio che si accende nel cuore: desiderio che si esprime in una ricerca, in un interrogativo che abita il cuore e fa muovere i passi sulle tue orme, Gesù. Grazie, dunque, per i testimoni in cui mi sono imbattuto, ma grazie anche per tutti quelli che hanno avuto la pazienza di raccogliere le mie domande, di ascoltare le mie richieste, di rispondere ai miei dubbi. Certo, per incontrarti veramente non basta un contatto fugace, un solo attimo travolgente: dimorare con te, restare a lungo ad ascoltarti mi aiuta a porre le basi di una relazione solida. Solo così tu puoi trasformare la mia mente e il mio cuore e cambiarmi il nome. Amen (Roberto Laurita)